

Marchi, spese ko sulle mediazioni

Se le aziende non vanno alla **Camera arbitrale**, causa effetti pandemici, ecco una mossa che dovrebbe incentivarle. Sono infatti state azzerate le spese di avvio delle mediazioni in materia di marchi, brevetti e tecnologia fino al prossimo 31 luglio 2021. **Camera arbitrale** di Milano e Wipo (World intellectual property organization-agenzia Onu specializzata in proprietà intellettuale e tecnologia) hanno adottato una misura straordinaria, per incentivare l'accesso alla risoluzione delle liti e per sostenere le imprese in questo momento particolarmente delicato. I due enti rinunciano alle spese amministrative per il deposito delle prime 10 domande di mediazione derivanti dall'accordo siglato nel 2020, riguardante le controversie in materia di proprietà intellettuale e tecnologia, che **perverranno fino** al 31 luglio 2021. In **Camera arbitrale** di Milano e in Wipo le parti giungono all'accordo nel 70% dei casi. Le mediazioni riguardano prevalentemente contratti di licenza oppure pagamento delle royalties (nel 28,8% dei casi), tutela dei marchi, loro violazione, coesistenza, imitazione e confondibilità (nel 19,2%), diritto d'autore (violazione, diritto di sfruttamento di prodotti fotografici o editoriali, prodotti artistici, format tv) nel 13,7% e per il restante, contratti di trasferimento tecnologico, di ricerca e sviluppo dei brevetti. 460 mila euro è il valore medio delle controversie in mediazione in materia di proprietà intellettuale. In 5 anni (2015-2020) il valore totale delle controversie è stato di 23.121.000 di euro.

Federico Unnia

—© Riproduzione riservata—■

